

Dopo la polemica per il presunto "scempio" perpetrato nell'area archeologica

Tuscolo, cemento "fasullo"

La Soprintendenza: la base in cemento potrà essere rimossa

Fervono le attività al Tuscolo "gonfiate" da illazioni e polemiche sui lavori che si stanno effettuando per la creazione di un percorso archeologico che prevede la realizzazione di una base di cemento in fondo all'area recintata dove verrà "ancorato" un piccolo prefabbricato in legno, che fungerà da centro servizi per l'accoglienza dei visitatori, con gabbiotto per la biglietteria di due metri per tre, un bagno, una pensilina aperta con l'esposizione di pannelli didattici. E proprio su questo punto alcune associazioni ambientaliste sono insorte sulla base di un impatto visivo del lavoro ancora da completare e su alcune illazioni fatte circolare circa i presunti reperti rimossi o distrutti dall'intervento. Una preoccupazione su cui arrivano rassicurazioni della Soprintendenza Archeologica del Lazio: «La base di cemento è ben al di sopra del livello archeologico, almeno di due metri - spiega la dottoressa Giuseppina Ghini - e potrà essere rimossa facilmente quando lo scavo verrà ampliato in un prossimo futuro, senza timore di intaccare i reperti. I materiali che adesso si vedono ammassati di lato - continua - sono di risulta dei vecchi scavi del '94 e rimossi da vari punti dell'area archeologica, che adesso con l'occasione verranno ripuliti e ricatalogati». «La localizzazione del centro-servizi è provvisoria - ribadisce l'architetto Antonello Stefanini, responsabile dell'area di sviluppo della Comunità Montana e referente per l'intervento - in attesa di spostare il tutto più a valle, con la creazione del più ampio Parco Archeologico e Culturale di Tuscolo. E' chiaro che in questo momento la pedana di cemento così scoperta generi un certo impatto su chi guarda, ma una volta completato il lavoro sparirà completamente coperta dal gabbiotto, dalla pensilina e in parte dalla terra. Al momento era l'unica localizzazione possibile, che ci dava la sicurezza di proteggere la biglietteria da eventuali atti vandalici e di poterla gestire con un solo addetto preposto sia all'accoglienza che alla visita». E per qualcuno che protesta altri plaudono all'iniziativa. «Abbiamo auspicato questo intervento per anni - afferma Enrico Devoti, presidente del Gruppo Archeologico latino, che da tanti anni, con meritoria opera di volontariato, cura le visite guidate al Tuscolo ogni domenica -. Un intervento assolutamente non invasivo, anzi un atto di alta civiltà che ridà finalmente dignità all'area archeologica, nel rispetto di chi vi opera e di chi la visita. Su certe questioni dovrebbe parlare solo chi sa le cose e chi ha competenza per farlo». Intanto, lo scorso 8 settembre nell'area archeologica di Tusculum sono iniziati i lavori della XII° campagna di scavi con la Escuela Espanola de Historia y Arquelogia en Roma, sotto la nuova direzione della dottoressa Trinidad Tortosa che ha sostituito il prof. Dupré dopo la sua scomparsa. Giuseppe De Righi, presidente della Comunità Montana, proprietaria del sito e co-finanziatrice degli scavi ha portato personalmente il saluto alle varie equipe impegnate sulla Basilica giuridica, sul Tempietto di Mercurio e nei pressi del Teatro.

Maristella Bettelli

«Fermate subito i lavori»

«Siamo increduli ed indignati di fronte alla bruttezza e alla volgarità di questo intervento». Non usano mezzi termini gli ambientalisti dei Castelli, letteralmente inviperiti di fronte alla colata di cemento che ha investito l'antica area del Tuscolo. A quanto sembra, la nuova piattaforma dovrebbe fungere da biglietteria di un nuovo «percorso di visita». Ad insorgere contro l'intervento sono le associazioni Wwf Castelli, Anpana, Ciasco, Italia Nostra, Archeoclub Tuscolano, Alternativamente e Picchiorosso. «Non riusciamo a credere ai nostri occhi - tuonano gli ecologisti - la piattaforma è un poligono esagonale di circa 50-60 metri quadrati ubicata all'interno dell'area archeologica dell'antica Tusculum. Perché deturpare l'area e l'attuale scavo archeologico con una piattaforma in calcestruzzo armato sormontata da prefabbricati che schermano il teatro e il cono visivo di tutta l'area? E' inaccettabile. Pensiamo che la situazione sia sfuggita di mano a chi ha dato i pareri favorevoli e concesso i finanziamenti. I lavori vanno fermati e la piattaforma eliminata».

Em.Ro.